

LA MEDAGLIA DI BRONZO AI GIOCHI DI RIO RACCONTATA DALL'EX MOGLIE GENOVESE

Ama Di Caprio, il ballo e il pesto «È Chamizo, vincerà l'oro a Tokyo»

Dalma Caneva: «Ha un pregio, non si arrende mai. Il difetto? È uno spendaccione»

UOMO SOLARE

Frank mi faceva ridere e sorrideva sempre. Ha un grande cuore, ti travolge con la sua allegria, è impossibile avercela con lui»

VALERIO ARRICHIELLO

GENOVA. Certi amori non finiscono. Altri magari sì, ma poi si tramutano in amicizie speciali, profonde. E la delusione per una storia finita lascia spazio alla consapevolezza di un affetto forte, vero, che sarebbe un peccato sprecare.

A volte non servono neanche tante parole. Bastano due abbracci. Genuini, di cuore. Come quelli che la lottatrice genovese Dalma Caneva ha regalato al suo ex marito, l'italo cubano Frank Chamizo. Il primo dopo la sconfitta nella semifinale olimpica e l'oro agognato che sfumava; il secondo dopo il guizzo d'orgoglio e il bronzo vinto nella categoria 65 kg. «Ero a Rio - spiega Dalma - tifavo per lui, mi è dispiaciuto vedere svanire il suo sogno che aveva iniziato a costruire qui a Genova. Ma lui è il più forte, a Tokyo vincerà l'oro».

Il loro amore era sbocciato dopo il primo incontro, nel 2010. Poi il trasferimento di Chamizo a Genova nel 2013, il matrimonio e gli allenamenti alla Polisportiva Mandraccio, dove Frank tornava a lottare dopo la sospensione della federazione cubana per ragioni di peso. E ancora, la cittadinanza italiana, l'oro Mondiale a settembre 2015 e poco dopo la separazione,

GIORNATA STORTA

A Rio aveva troppe pressioni: tutti davano l'oro per scontato ma non è mai così. Si rifarà in Giappone e lì in gara ci sarò pure io



DALMA CANEVA

lottatrice ed ex moglie di Chamizo

con Chamizo che lasciava Genova e preparava l'Olimpiade a Ostia. E infine Rio, il bronzo e le lacrime. Una medaglia che l'italo-cubano ha dedicato all'Esercito, ma anche alla famiglia di Dalma «che mi è sempre stata vicina e mi ha portato sulla strada giusta».

E così, per un oro perso c'è una persona definitivamente ritrovata. «Subito dopo la separazione c'eravamo un po' allontanati - racconta Caneva - è normale, ma poi ci siamo riavvicinati e ora siamo molto amici».

Come vi eravate conosciuti?

«Nel 2010, in un collegiale misto con la nazionale cubana, a Ostia. Frank mi faceva ridere e sorrideva sempre. Ha un grande cuore, ti travolge con la sua allegria, è impossibile avercela con lui. Poi nel 2013 ci siamo sposati, è venuto a Genova, e fino a poco prima del Mondiale vinto si è allenato qui, con mio padre. Abbiamo sempre saputo che era il migliore».

Cosa è successo a Rio?

«Non so, forse troppe pressioni. Tutti davano l'oro per scontato, ma non è mai così. Ha avuto una giornata storta. Ma lui ha un pregio: non si arrende mai. Vincerà l'oro a Tokyo. E in Giappone voglio esserci pure io, non più da tifoso, ma in gara».



Però in Brasile è stata brava anche come tifosa.

«Frank mi aveva chiesto se volevo andare, aveva un biglietto e mi ha fatto piacere. Ho cercato di dargli forza. Dopo la semifinale ha pianto, si è sfogato, ci siamo abbracciati. E così anche dopo il bronzo, ma era un po' più sereno, aveva liberato la tensione».

Com'era il Chamizo "genovese"?

«Genova gli piaceva, anche la nostra cucina. E poi va matto per il tartufo. Andavamo spesso al cinema, a vedere film d'azione: Di Caprio è il suo preferito. E poi ballavamo il reggaeton, me l'ha insegnato lui. Il suo difetto era che è un po' spendaccione, in questo era poco "genovese"...(ride)».

Dopo il bronzo ha ringraziato la vostra famiglia.

«Mi ha fatto piacere. Insieme siamo cresciuti. E' stato il mio primo amore e anche come atleta mi ha aiutato a migliorare. Mi ha sempre detto di credere di più in me stessa. E' per questo che alle prossime Olimpiadi farò di tutto per esserci pure io».

Amore di lotta

Frank a 18 anni era già bronzo Mondiale lei cresciuta nella palestra di papà Lucio

... FRANK Chamizo è nato a Matanzas (Cuba) il 10 luglio '92. A soli 18 anni vince il bronzo ai Mondiali. In seguito è squalificato dalla nazionale cubana per non essere riuscito a rientrare nella categoria 55 kg. Dopo le nozze con Dalma diventa italiano e torna a gareggiare nella categoria 65 kg. Oltre al bronzo olimpico ha vinto l'oro ai Mondiali 2015 e un oro e un argento europeo. Dalma Caneva è nata a Genova il 6 maggio '94. Figlia d'arte, suo padre Lucio è il presidente della Polisportiva Mandraccio mentre la madre, Edith Dozsa, è arbitro. La lottatrice ligure gareggia nella categoria 63 kg. Nel suo palmares, tra i vari titoli, vanta le vittorie nell'Europeo Juniores e nel Campionato del Mediterraneo.